

Cenni storici minimi – Antisemitismo

L'*antisemitismo* come atteggiamento e come politica persecutoria ha radici in Europa ben più antiche di quelle connesse al nazismo. L'*antigiudaismo*, posizione ideologica su basi religiose ostile agli ebrei, risale infatti all'età precristiana, coinvolgendo anche l'islamismo e altre culture. Tra i cristiani l'*antigiudaismo* ha tratto spunto da due grandi accuse rivolte agli ebrei: quella di aver ucciso Dio nella persona di Cristo e quella di essere alleati del demonio. Con Sant'Agostino, l'*antisemitismo* ha trovato un'ulteriore base nella tesi del "popolo testimone": gli ebrei dovevano essere umiliati e discriminati perché nel disegno divino avevano un ruolo di testimoni della verità del Cristianesimo.



Questa ostilità è rimasta forte lungo tutto il Medioevo e nell'epoca moderna, sempre numerosi sono stati i *pogrom* antiebraici, validi strumenti nelle mani dei potenti per deviare l'ira delle masse a causa di una carestia, di una guerra contro un comodo capro espiatorio.

Naturalmente, l'antagonismo religioso non è stato contenuto nei limiti del dogma né le armi di cui ci si è serviti sono state soltanto teologiche, ma, sia per accusare gli ebrei di cospirazione intesa al soggiogamento e allo sterminio dei Gentili, sia per denunciare i presunti omicidi rituali e gli infanticidi da essi commessi, gli agitatori antisemitici si sono sempre riferiti ad un'interpretazione della legge ebraica.

Queste accuse, di carattere prevalentemente religioso, ben presto si sono diffuse anche nel mondo secolare: attorno al 1860 in Germania, in Francia, nell'impero austriaco, tra il 1867 e il 1914, si sono avuti processi per omicidio rituale.

Il 15 settembre 1935 vengono promulgate in Germania le *Leggi di Norimberga* "per la protezione del sangue e dell'onore tedesco". A partire da quella data gli ebrei saranno privati anche dei più elementari diritti civili.

Il provvedimento si rifa alle idee espresse da Hitler nel "*Mein Kampf*": tra le tante norme raccapriccianti c'è il divieto di matrimonio e di rapporti sessuali fra ebrei e "cittadini tedeschi", e persino la proibizione ai "non ariani" di esporre la bandiera tedesca. Successivamente le *Leggi di Norimberga* furono integrate da una serie di disposizioni (13 regolamenti esecutivi) che escludeva completamente gli ebrei dalla comunità statale.



Di fatto, però, in Germania la persecuzione antisemita cominciò ben prima. E precisamente da quando – era il 30 gennaio 1933 – il presidente Hindenburg nominò Adolf Hitler Cancelliere del Reich. Non appena fu saldamente al potere, il futuro Führer non esitò a promuovere l'odio verso quelle che considerava "razze inferiori". Cosicché solo tre mesi dopo la sua nomina fu organizzata la "giornata del boicottaggio" delle attività ebraiche, un'azione diretta contro aziende, negozi, insegnanti, studenti, avvocati, medici ebrei.

Ci si chiede spesso come sia stato possibile che un'intera nazione rimanesse in silenzio di fronte a certe ingiustizie. In realtà l'antisemitismo – che è vecchio quanto il popolo ebraico – ebbe un particolare rigurgito sul finire dell'Ottocento, quando si diffuse in tutta Europa la fissazione di una "congiura mondiale dell'ebraismo". Ad alimentare questa tesi – naturalmente infondata – furono i cosiddetti "*Protocolli dei savi di Sion*", un clamoroso falso che ancora oggi Bin Laden utilizza per la sua propaganda antisionista.

I "*Protocolli*" sono scritture segrete del governo occulto dell'ebraismo mondiale, contenenti in 24 capitoli un programma dettagliato per la distruzione della cristianità e la conquista del potere mondiale da parte degli ebrei e dei massoni.



Un clamoroso falso, ideato nel 1898 dai servizi segreti dello Zar di Russia. Il libro – assolutamente privo di senso e di storicità – nel giro di una ventina di anni diventò però un caso editoriale in tutto il mondo. Serviva un testo che dimostrasse che gli ebrei erano la causa di tutti i mali; della rivoluzione bolscevica, del crollo della monarchia e della disfatta della Germania e dell'Austria - Ungheria. Nel 1920 arrivò la traduzione in tedesco. E, nel 1933, quando Hitler conquistò il potere, se ne stamparono 33 nuove edizioni. L'incubo stava solo cominciando. Poi arrivarono i ghetti, i lager, le camere a gas, i forni crematori.